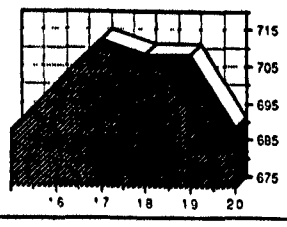
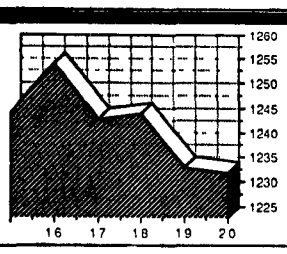
Borsa

Mib nella settimana



Dollaro

Sulla lira nella settimana



ECONOMIA & LAVORO

Sciopero

Così il 25 si fermano le categorie

ROMA Ogni categoria parteciperà allo sciopero generale del 25 novembre con proprie modalità

Informazione. I quotidiani non usciranno il 25, per cui lo sciopero nel settore è stato anticipato a martedì 24 Da martedì a mercoledì mattina ferme anche le agenzie di stampa Quattro ore, sempre il 24, scioperano anche alla Rai Il giorno successivo, invece, toccherà all'emittenza privata.

Bancari. Cinque ore e un quarto per ogni turno. Le banche non apriranno il 25

Assicuratori. Quattro ore

Stato, parastato, enti locali, sanità. Tutta la giornata del 25, garantendo, ovviamente, i servizi essenziali

Vigili del fuoco. Quattro ore il 25 Sono esentati dallo sciopero gli addetti ai servizi essenziali e i vigili distaccati negli aeroporti, in modo da permettere le partenze dei voli per le isole

Scuola e università. Intera giornata del 25

Autoferrotranvieri. Dalle 9 alle 13

Ferrovieri. Treni fermi, nella mattinata del 25, dalle 9 alle 13, i lavoratori degli «impianti fissi», invece, decideranno compartimento per compartimento come articolare le 4 ore di sciopero

Portuali. Dalle 9 alle 13

Autostrade. Quattro ore a fine turno per il personale addetto alla riscossione

Controllori di volo, personale aeroporti. Sciopero, il 25, dalle 9 alle 13 Garantiti i voli per le isole

Poste, telefoni. Tutta la giornata

Sip, Italcable, Telespazio. Quattro ore per turno.

Imprese di pulizia. Scioperano l'intera giornata del 24 per il loro contratto e il 25

Commercio. Quattro ore

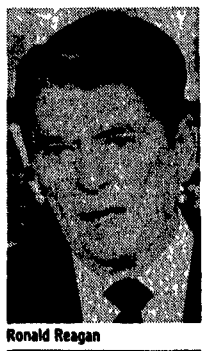
Acqua, gas, Enel. Quattro ore, la mattina, assicurati i servizi d'emergenza

Spettacoli. Soppresso il primo spettacolo nei cinema Enti lirici, 4 ore.

Dopo l'accordo tra Reagan e il Congresso

Prudente soddisfazione in Giappone ma si parla di altre «scelte difficili» Fiacca reazione del mercato di Wall Street

I tagli al deficit Usa: cautele e scetticismi


Ronald Reagan

Noboru Takeshita

Reazioni molto caute per il momento, sia da parte delle autorità politiche e dei governi che degli operatori finanziari, all'annuncio della decisione americana di apportare un taglio di 75 miliardi di dollari in due anni al bilancio federale. Il Giappone esprime una prudente soddisfazione ma giudica «molto difficili» le scelte che ora si imporranno per il coordinamento più stretto delle diverse economie.

EDOARDO GARDUMI

ROMA Si dovrà aspettare fino a domani per sapere se le decisioni americane per ridurre il deficit federale avranno o no un effettivo impatto tonificante sui mercati finanziari Le reazioni che finora si sono registrate sono contraddittorie. C'è chi mostra di tirare grandi respiri di sollievo ma anche chi minimizza la portata dell'iniziativa americana e sottolinea in ogni caso le grandi difficoltà da superare ancora per arrivare veramente a una stabilizzazione dei rapporti di cambio tra le principali monete e a una ragionevole ripresa del trend produttivo in Occidente Ispirate ad un maggior ottimismo sembrano comunque le reazioni degli ambienti politici e dei governi, più prudenti e al limite dello scetticismo quelle degli operatori finanziari

«Altamente positiva» è ad esempio la valutazione che il governo di Tokio esprime I tagli per 75 miliardi di dollari in due anni al previsto deficit federale (30 miliardi nell'88 e il resto nell'89) potrebbero secondo le autorità giapponesi produrre «benefici effetti» sia sul mercato finanziario che su quello delle monete Si tratterà però di far seguire a questi primi passi altre iniziative Ma proprio in previsione di una riunione del Gruppo dei 7 e di una trattativa complessiva sulle politiche economiche dei diversi paesi, il Giappone comincia già col mettere le mani avanti Ad una prevedibile richiesta degli Usa di iniziative espansive da parte dei paesi con forti surplus commerciali (Giappone e Germania) le autorità di Tokio obiettano fin da ora che il livello del loro costo del denaro è il più basso di tutti i tempi, con un tasso di sconto al 2,5 per cento «Saranno scelte non facili» si dice in Giappone, quelle pretese dagli americani

Anche il ministro delle Finanze tedesco Stoltenberg ha definito ieri «efficace e credibile» la decisione statunitense Tuttavia per Stoltenberg altre misure devono seguire, soprattutto da parte europea Ma a una certa soddisfazione per una decisione che dovrebbe se non altro frenare l'erosione del valore del dollaro, bloccando la moneta americana sui livelli attuali, si unisce una grande prudenza circa quella possibile «concertazione» dell'azione economica che da anni nelle intenzioni di Reagan altro non significa se non l'attribuzione a Germania e Giappone di una funzione di locomotiva dello sviluppo

In questo clima non può stupire che le prime mosse degli investitori siano state estremamente caute Dopo una settimana di ulteriori cadute dei mercati azionari, il venerdì dell accordo è stato vissuto a Wall Street all insegna di un estremo nervosismo Vistose oscillazioni hanno investito tanto le contrattazioni sui cambi che quelle sulle azioni Quando sono stati noti i termini dell'intesa tra Congresso e Presidenza non si è praticamente avuta alcuna reazione di rilievo I rapporti tra le principali valute si sono fissati a valori intermedi tra quelli minimi e massimi degli ultimi giorni. 1238 lire, 1,6808 marchi, 135,60 yen contro il dollaro Si può parlare di cautela, ma forse anche di un certo scetticismo In ogni caso i due giorni di pausa del fine settimana serviranno a formulare opinioni e previsioni più precise Solo domani si avrà quindi una più esatta sensazione dell evoluzione dei mercati nelle prossime settimane.

Metalmeccanici, «patto» ancora da scrivere

ROMA Elezione dei delegati nelle fabbriche metalmeccaniche. Tutti dicono che l'intesa definitiva è «ad un passo» Ma quest'ultimo passo proprio non si riesce a fare. Col rischio di far saltare anche gli accordi già raggiunti tra i tre sindacati, col rischio di arrivare ad una «rottura» (il segretario della Uilm, Franco Lotito, usa proprio questa parola), che sarebbe drammatica per la più grande categoria dell'industria. Una categoria che si trova alla vigilia di una nuova stagione di contrattazione aziendale con una controparte, la Federmeccanica, che non è disposta neanche a discutere (lo rivelano le dichiarazioni del professor Felice Mortillaro dell'altro giorno)

E allo scontro con l'associazione imprenditoriale, il sindacato potrebbe arrivare senza uno strumento importante, le strutture di base dei delegati E dire, invece, che i metalmeccanici sembrava potessero fare «da battistrada» per il resto del sindacato Mentre, infatti, le tre confederazioni nazionali sono ancora ai «preliminari» della discussione, le organizzazioni dei metalmeccanici avevano già definito alcuni punti fermi dell'intesa. Il più importante riguarda la possibilità d'elezione dei lavoratori, anche di quelli non iscritti al sindacato (il cosiddetto «ngo bianco» che dovrebbe trovarsi in fondo alla scheda, in modo che i dipendenti possano eleggere chiunque come delegato)

Le difficoltà sono arrivate, invece, al momento di «stringere» su altre questioni Su quali garanzie le organizzazioni si danno reciprocamente per evitare che si possa violare l'intesa («scotta» ancora il caso di Brescia, dove la Uilm, denunciando presunti «torti» subiti in alcune fabbriche, decise di ricostituire le vecchie rappresentanze aziendali), se come si eleggono i delegati nelle piccole e medie imprese Sono arrivate le difficoltà e sono ricominciate le polemiche Anche con toni dun. E addirittura con velate «minacce». La Uilm ieri, per bocca del suo segretario Lotito, se n'è uscito così «Dal prossimo comitato direttivo della mia organizzazione (in programma a Salsomaggiore il 25 novembre) non mi farò dare più un mandato a trattare Chiederò ai dirigenti della Uilm di esprimersi o sul nuovo patto che spero sarà raggiunto per quella data o sulla rottura definitiva del confronto» □ *S B*

Maccanico: Mediobanca si privatizza entro l'anno

Tutto andrà come previsto Gli atti fondamentali per la privatizzazione di Mediobanca saranno predisposti entro quest'anno Lo ha detto il presidente di Mediobanca Antonio Maccanico (nella foto) ieri a margine di un convegno a Pisa, smentendo le voci di uno slittamento dell'operazione corse dopo i recenti guai passati dalla Borsa.

Dichiarazione '87 modelli 101 e 102 saranno come per il 1986

Saranno come quelli dell'anno scorso i modelli 101 e 102 che nella prossima primavera dovranno essere presentati alla denuncia dei redditi relativi al 1987. Ieri la Gazzetta ufficiale ha pubblicato i decreti di approvazione da parte del ministro delle Finanze Gava, dei tre moduli il 101 per il reddito da lavoro dipendente, il 102 per le liquidazioni, e il 201 per le pensioni

Consiglio Cee domani sulla Pac e sui commerci col Golfo Persico

Potrebbe durare tutta la settimana il Consiglio dei ministri agricoli della Cee che inizia domani con l'arduo compito di comporre le divergenze sui meccanismi destinato a limitare le eccedenze e mettere così sotto controllo le spese della Politica agricola comune: è il presupposto del successo del prossimo vertice comunitario a Copenaghen il 4 e 5 dicembre Contemporaneamente inizia il Consiglio dei ministri Esteri sulla liberalizzazione dei commerci coi paesi del Golfo Persico. la Cee teme la concorrenza dei prodotti petrolchimici che si avvalgono di inferiori costi di produzione

Commercialista fra banche e imprese

La «revisione» dei conti delle aziende in Italia rappresenta un giro d'affari di oltre 220 miliardi. Ma il mercato è coperto al 90% da società straniere. Basta questo dato, fornito dal commissario della Consob Matturri, per capire quali siano le potenzialità di sviluppo dei «dottori commercialisti» nel nostro paese. E proprio questo è uno dei temi in discussione a Verona nel convegno dal titolo. «Dottore commercialista, banche, imprese».

Fs, spiraglio nel negoziato Ma i Cobas scioperano

Per ora i confederali non hanno dichiarato scioperi per le ferrovie Ieri al tavolo di trattativa per il completamento del contratto con le Fs La situazione è migliorata L'ente, dopo le dure proteste dei sindacati, ha modificato atteggiamento E dalla prossima settimana il negoziato proseguirà non più sulla base di una richiesta di tagli del servizio ma di alcuni piani di sviluppo I sindacati dunque si riservano di prendere decisioni in seguito a questi incontri Intanto la Fisafs domani prenderà una decisione definitiva sullo sciopero tra il 30 novembre e il 1° dicembre Restano confermati gli scioperi dei Cobas dei macchinisti e del personale viaggiante rispettivamente per il 27-28 e 29-30 novembre

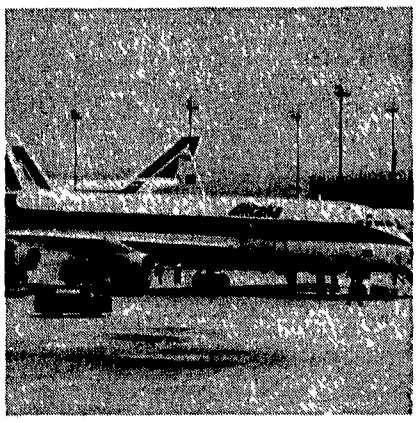
RAUL WITTENBERG

Nonostante l'appello di Cgil-Cisl-Uil

Oggi l'aeroporto di Fiumicino paralizzato dallo sciopero

I dipendenti di terra dell'aeroporto di Fiumicino scioperanno oggi per 24 ore. L'Alitalia da Roma assicura solo 12 voli. L'agitazione è stata confermata dalle strutture di base di Cgil-Cisl-Uil nonostante l'appello delle tre confederazioni a sospenderla alla luce delle «aperture» da parte dell'Alitalia nella trattativa per il rinnovo del contratto dei dipendenti di terra. Aperture comunque non ancora sufficienti.

PAOLA BACCHI



ROMA I delegati di Fiumicino confermano lo sciopero di 24 ore che oggi paralizzerà l aeroporto romano L agitazione resta nonostante l'ulteriore appello a sospenderla rivolto ieri pomeriggio dalle confederazioni alle strutture di base di Cgil-Cisl-Uil dello scalo della capitale La vertenza Alitalia per il rinnovo del contratto dei 25 000 dipendenti di terra degli aeroporti è ad un passaggio decisivo e assai delicato Come si sa l altra sera i ministri del Lavoro e dei Trasporti, Formica e Mannino, hanno comunicato alle organizzazioni sindacali alcune aperture da parte dell'Alitalia Aperture sulle richieste salariali e sull'orario di lavoro comunque non ancora giudicate tali da far concludere la trattativa

È sulla base di queste novità che l'altra sera fino a notte fonda le confederazioni hanno chiesto ai delegati dello scalo romano di sospendere lo sciopero salvo riprogrammarlo in tutta Italia per domenica 29 Una discussione tesa, tormentata che ha avuto come epilogo la decisione presa ieri mattina dalle strutture di base di Fiumicino di confermare l'agitazione

Una scelta che segna un dissenso all interno del sindacato E che pone serie riflessioni anche sul modo come viene condotta questa lotta Lotta per un contratto sul quale sono puntati gli occhi di tutto il paese nel momento in cui si fa un gran parlare di soluzioni «miracolistiche» da trovare attraverso una legge antisciopero Ma è altrettanto chiaro che l'Alitalia, con la sua assurda rigidità mantenuta per giorni e giorni al tavolo di trattativa è la prima responsabile di questa difficile situazione

I tre segretari confederali di Cgil-Cisl Uil, rispettivamente De Carlini, Trucchi e Veronese, in una nota congiunta emessa ieri pomeriggio, sono espliciti «Le responsabilità dell Alitalia sono ormai evidenti a tutta l'opinione pubblica Cgil-Cisl-Uil, al di là delle incomprensioni determinatesi con alcuni gruppi di lavoratori, faranno tutta la loro parte affinché il disegno dal quale era partita la compagnia di bandiera venga definitivamente battuto Ma in questo momento è necessario sospendere lo sciopero di domani (oggi *ndr*) se non si vuole rischiare di compromettere l esito positivo della vertenza» È questo «l appello fermo e chiaro» che i tre segretari hanno rivolto «a tutti i lavoratori di Fiumicino in un momento delicatissimo del confronto sindacale in vista di una settimana di trattative per le quali i sindacati intravedono ormai il 'rush finale»

Infine «Mettere in difficoltà le confederazioni, minarne la credibilità di fronte alle controparti sarebbe un errore le cui conseguenze sarebbero pagate dal movimento complessivo dei lavoratori Il governo ha precisato che non esiste più sul tavolo ' la proposta Alitalia e che la trattativa proseguirà sulla base della proposta sindacale martedì prossimo»

Non si conosce ancora l'entità delle «aperture» della compagnia di bandiera che finora aveva sempre «offerto» un irrisorio aumento medio mensile di poco più di 50 000 lire La richiesta sindacale è di un centinaio di mila lire per il livello più basso Dal canto loro le strutture di base di Fiumicino ieri mattina hanno osservato che «pur comprendendo le valutazioni di Cgil-Cisl-Uil e pur riconoscendo il positivo impegno dei ministri» riconfermano l agitazione di oggi e «ribadiscono la loro convinta partecipazione allo sciopero del 25» «È con grande dispiacere – ha ulteriormente sottolineato Lucio De Carlini – che non siamo riusciti a convincere i lavoratori La Cgil, al di là del dissenso specifico, vuole rappresentare e dirigere un grande movimento di lotta per un contratto finalmente giusto»

I voli

Il programma per oggi e per domani

ROMA L'elenco dei voli garantiti oggi da Roma Roma-Venezia-New York h 11 30, Roma-Bombay Singapore-Melbourne-Sidney h 01 55 del 23, Roma-Delhi-Tokio h 14 00, Roma-Jedda-Addis Abeba h 02 00 del 23, Roma-Milano h 01 45 del 23, Roma-Milano-Lione h 17 55, Roma Londra h 09 55, Roma-Parigi h 11 00, Roma-Francoforte h 17 00, Roma-Madrid h 16 45, Roma-Bruxelles h 09 30, Roma-Zurigo h 15 40

Voli cancellati domani e il 24

Da Roma (voli nazionali). Per Milano h 09 00, 15 00, 15 30 solo 24, 20 00, 21 00, per Torino h 07 00 solo 24, 18 30, per Genova h 14 50, per Venezia h 08 00, 11 15 solo 24 17 15, per Pisa-Milano h 09 15, per Pisa h 21 20, per Bari h 17 15 Voli internazionali Per Atene h 18 30, per Amman-Damasco h 13 05 solo 24, per Algeri h 12 00, per Nizza h 12 15 solo 23, per Marsiglia h 09 45 solo 24, per Milano-Stoccolma h 16 25

Da Milano (voli nazionali). Per Roma h 08 05, 09 35, 11 05, 17 05, 21 05 solo 24, 22 05, per Pisa-Roma h 17 25, per Napoli h 07 10, 22 00, per Bari h 13 00, 20 30, per Catania h 07 50, per Palermo h 12 05 **Voli internazionali.** Per Zurigo h 07 30, 18 00 per Madrid h 09 20, per Parigi h 11 35, per Amsterdam h 12 20, per Dusseldorf h 15 05, per Copenaghen h 16 55, per Vienna h 17 30

Da Bari. Per Milano h 07 40, 15 15, per Roma h 19 05

Da Venezia. Per Milano h 07 15, per Roma h 13 10 solo 24 20 05

Da Genova. Per Roma h 16 40

Da Pisa. Per Milano h 10 40, per Roma h 08 00, 18 55

Da Torino. Per Roma h 08 55 solo 24, 20 25

Da Napoli. Per Milano h 07 20, 09 45

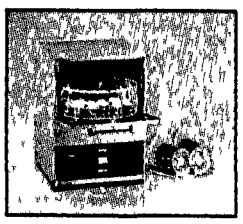
Da Catania. Per Milano h 10 25

Da Palermo. Per Milano h 07 15

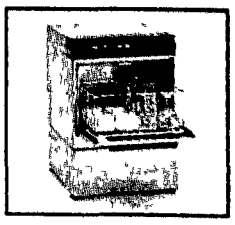
HOONVED

PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE MACCHINE PER LAVAGGI INDUSTRIALI SPECIALI E DI SERIE.

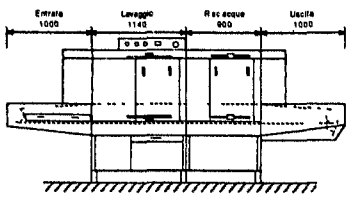
LA PIU' AVANZATA TECNOLOGIA APPLICATA.

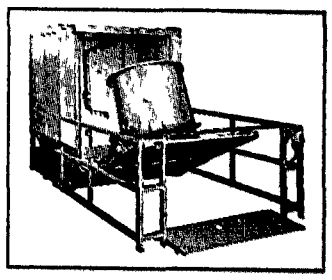


LA PIU' GRANDE SERIE DI LAVATAZZE E BICCHIERI PER PUBBLICI ESERCIZI.



SERIE COMPLETA DI LAVASTOVIGLIE A TUNNEL PER RISTORANTI,COMUNITA' E MENSE. Modelli da 900 a 8000 piatti/ora.





MACCHINE DI SERIE E IMPIANTI SPECIALI PER OGNI SPECIFICA ESIGENZA DELLE INDUSTRIE ALIMENTARI.

HOONVED s.r.l. via U Foscolo 21040 Venegono Sup. (Va) Italy
☎ 0331-865001 Fax. 0331-865223 Telex. 332684 I Hoonal